Anno VI. - N. 2012

Trieste, Mercoledì 13 Luglio 1887. (Edizione del mattino).

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VI. - N. 2012

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 3 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

OGGI
Il „Piccolo della sera" esce in
DOPPIO FORMATO
e si vende egualmente al prezzo di soldi 2

Telegrammi del Piccolo

Camera francese. PARIGI 12. La Camera respinse ad unanimità le dimissioni di Floquet e lo pregò di continuare nelle sue funzioni. (Vedi *Picc. d. Sera di ieri*). I disegni di legge per la formazione di nuovi reggimenti di cavalleria e per l'organizzazione della fanteria furono dichiarati d'urgenza e verranno discussi domani.

Esplosione a Massaua. ROMA 12. Stanotte è esploso il magazzino del pol[illegible] al forte di Taulud, a Massaua. Non si conosce la causa dell'esplosione. 7 soldati rimasero morti, 15 gravemente feriti e parecchi altri leggermente.

L'eletto dei bulgari. BERLINO 12. La *Coburger Zeitung* sostiene che il principe di Coburgo è principe tedesco, non austriaco, e che il duca di Coburgo non diede al principe il permesso di accettare la corona bulgara; infine smentisce che il principe Ferdinando sia stato a Coburgo per conferire a questo proposito col duca.

La situazione in Candia. CANEA 12. La deputazione cretese è ritornata da Costantinopoli. Il comitato dei cristiani ha ritirato le disposizioni deliberate e rimette la regolazione delle pendenti questioni al buon volere del sultano.

Uno degl' immortali. PARIGI 12. Caro, membro dell' Academia, è moribondo.

Natalia di ritorno. - Voci smentite. BELGRADO 12. La regina col principe ereditario è giunta qui al meriggio, salutata all' approdo dal re, dai ministri e dal corpo diplomatico. Le notizie di una pretesa crisi ministeriale sono mere invenzioni.

IL COLERA.

Togliamo dal *Corriere di Catania* dell'8 corr.:

I cittadini sono stati felici chi se l'è potuta scappare. Qualcuno è andato a morire in altri paesi, ove appena arrivato, gli si è sviluppato il male. E così si sono stati casi a Mezzoiuso, a Messina e ieri l'altro a Palermo. Altri casi si sono verificati nei paesi circonvicini a Catania. Poichè ci vengono richiesti, ecco il numero dei morti in questi ultimi giorni dal 1. al 6 luglio: Gastroenterite 63, colera 46, altre malattie ordinarie 60. In tutto 169 morti in 6 giorni. Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 furono denunziati: Morti 46, cioè 36 di colera e 10 di gastro enterite.

Il *Telefono* di Catania, pure dell' 8 corr., scrive:

Non serve più celarlo, abbiamo il colera e si muore. Non per questo bisogna lasciarsi prendere dalla paura e scappare alle prime minacce. Abbiamo il colera, ma non in proporzioni molto allarmanti. Vediamo dunque di combatterlo con tutti i mezzi: pulizia, cibi sani, vita sobria.

Lo stesso giornale aggiunge:

Pare che coloro che scappano stiano peggio di noi, che siamo qui sulla breccia. Si tratta anche questa volta di gente scappata da Catania; ecco cosa ne dice la *Politica e Commercio* di Messina di ieri: Stamane, verso le 7 e un quarto, entrava nel caffè del sig. Nobolo, in piazza del Duomo, un individuo, nella cui faccia c'era un non so che di pallido e di abbattuto. Egli ordinò una limonata pura, e dopo quella un' altra, e un' altra ancora e ne bevve fino a sei, e più beveva, maggiormente cresceva il suo pallore. Il figlio del caffettiere gli richiese che cosa avesse e l'avventore accusò un certo bruciore al fianco. Poco dopo quell' uomo cominciò a dar di stomaco. Fu accompagnato sollecitamente, in carrozzella, al municipio donde fu fatto passare al Lazzaretto. In lui mostransi dei sintomi di... malattia sospetta. Il pover' uomo si chiama Giuseppe Santinelli fu Vincenzo, è nativo di Biancavilla, ha 43 anni, e fa il maestro di musica.

Riceviamo questi dispacci:

PALERMO 11. Le condizioni della sanità publica sono ottime. Le autorità lavorano alacremente per i provedimenti di semplice precauzione.

CATANIA 11. Stamane non si denunciarono casi di colera. Sino alla mezzanotte del 9 corr. furono consegnati 23 decessi, fra cui 4 militari. Il colera accenna a diminuire; però il municipio ha deliberato di aprire un secondo lazzaretto.

MESSINA 11. Stamane morì nel lazzaretto una persona colpita di colera. Le condizioni sanitarie della città non sono cattive.

CALTANISETTA 11. Ieri sera è morto di colera certo Castro Giovanni, proveniente da Catania. Le condizioni sanitarie non sono allarmanti.

— ROMA 12. Avvennero in Sardegna alcuni casi di colera.

Leggere nel *Piccolo della sera* d'oggi: **La corrispondenza d'un don Giovanni assassino.**

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4·29 tram. 7.41 Oggi: S.Margheritta Domani S. Bonaventura Termometro C. ore 7 ant. 24.7 2 pomer. 25.4. Altezza bar. 759.7

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo oggi 13 corr. alle ore 6 p.:

1. Lettura del P. V. della XV seduta publica del 9 luglio a. c.
2. Proposta delegatizia per la fissazione di rescritto di addizionale comunale sull'imposta casatico-pigione per il 1886. *)
3. Proposta delegatizia sulla istituzione della direzione tecnica dei magazzini generali.
4. Nomina di sei membri del Consiglio nel Comitato provisorio d' amministrazione dei magazzini generali.
5. Domanda di credito straordinario per l' inaffiamento della strada di Miramar.
6. Domanda di sanatoria delle spese occorse per provedimenti contro il colera del 1886.
4. Domanda del Comitato alla publica istituzione di sopprimere la scuola festivo-domenicale esistente presso la civica scuola reale.

*) Per il trattamento occorre la presenza di due terzi dei membri del Consiglio.

L'iniziativa e ciò che vi può contribuire. L' articolo publicato nel nostro giornale di ieri riguardo alla mancanza d' iniziativa che si riscontra a Trieste e ch' è conseguenza dello scarsissimo concorso di forastieri nella nostra città ha fatto sì che all' Ufficio di redazione piovessero le epistole piene di consigli, di proposte, di suggerimenti. A dar luogo a tutti i pareri subito, non basterebbe un intero giornale; certo è che bisogna prima di tutto fare le cose con calma e considerare che Roma non fu fabricata in un giorno. Frattanto come *campione* di un genere che potrebbe attecchire (per dirla in termini commerciali) abbiamo veduto finora i due stabilimenti balneari a Barcola. Ogni sera affluisce a Barcola un considerevole concorso di gente e il nuovo stabilimento se proprio non risponde ancora alla sua denominazione un tal pa' pretensiosa, pure addimostra il buon volere e l' iniziativa dei proprietari; non è una perfezione, ma è qualche cosa e quando c' è qualche cosa non bisogna poi fare gl' incontentabili ma tendere alacremente a migliorare, a perfezionare con perseveranza e con amore.

Ieri invece in un giornale del mattino, abbiamo veduto sbucar fuori improvvisamente e inopportunamente un nuovo progetto balneare, che tratterebbe d' uno stabilimento sito proprio agli antipodi di quello già esistente.

„Desiderio generale - dice l'articolista - fu sempre quello che si fondasse a Trieste e precisamente a Sant' Andrea ove vi hanno tutti i requisiti per una Stazione balneare di primo ordine, uno Stabilimento balneare che possa portar lucri non indifferenti per la nostra città, ed affinchè il commercio minuto possa vieppiù prosperare."

E sarà così, ma adesso non ci sembra utile esumare il progetto abbandonato.

Si è tanto parlato del nuovo stabilimento a Barcola, che il publico ha finito con l'abituarsi all'idea che in quella plaga i due stabilimenti balneari ci stanno a proposito.

E infatti la gente vi accorre numerosa. I proprietari rispettivi, signori Ganzoni e Cesare, hanno addimostrato del buon volere e dell' energia. Perchè ora si andrebbe a guastare loro le uova nel paniere, dando luogo ad una concorrenza dannosa, per il gusto di avere un terzo bagno in una ubicazione affatto opposta?

Cerchiamo pure, anzi cerchiamo con tutte le forze, e siamo sopratutto *concordi* nella nostra iniziativa di fare il possibile perchè Trieste possa divenire un simpatico convegno di forestieri; ma non facciamo, per carità, troppi progetti ad un tempo, e incominciata a mettere in effettuazione una idea, non abbandoniamola per abbracciarne un' altra da lì a brevi momenti; ma correggiamo, miglioriamo, perfezioniamo sempre fino a che la cosa incominciata non sia ridotta al punto di essere di generale sodisfazione. Sopratutto coerenza e costanza di pensiero è necessaria, se non si vuole restare con un pugno di mosche.

La gente che vola. Ai 17 corr., a quanto è stato annunziato, il signor Prospero Calzetti spiccherà il volo da Monte Spaccato per farla vedere al suo rivale aligero, sig. Giovanni Straka.

Ma non crediate, o lettori, che sia Trieste la città privilegiata per vedere uno spettacolo che significa una rivoluzione. Nei prossimi giorni un giovane americano farà un esperimento di volo al Prater di Vienna, con una macchina di sua invenzione. Egli avrebbe già avuto dei successi come *uomo-volante* in America ed in Inghilterra.

Chi sa che il 17 luglio 1887 non abbia a segnare il principio di una rivoluzione sbalorditoia nei mezzi di locomozione?

O che serva piuttosto a ribadir nei cervelli una *sana* massima: „Loda.... l'aria e tienti a terra." ?

Il cuore dei lettori. Per la famiglia del servo di piazza Parzioni abbiamo ricevato Ettorucci f. 1, Fernandez f. 2, Elena Rossegger f. 1, Gius. Mazzocchi f. 1, F. D. f. 2, Alfredo B. soldi 20. Totale f. 7.20.

Nomina. Al posto di levatrice delle povere del distretto di Roiano venne nominata la concorrente Caterina Krismancich.

Carri e buoi. In relazione al disposto del civico Magistrato che i carri tirati da buoi debbano soffermarsi soltanto in piazza del Silos, la Delegazione municipale, sopra proposta dell' on. Ventura, incaricò l' Esecutivo di trovare un luogo adatto fra la piazza Grande e la Sacchetta, per una stazione di carri tirati da buoi, e ciò nell' interesse dei commercianti di quella parte della città.

Monete false. In occasione del giubileo della regina Vittoria d'Inghilterra fu fatta una nuova coniazione di pezzi da sei penny, i quali hanno tale una somiglianza colle mezze sovrane, che gl' imbroglioni di Londra concepirono tosto l' idea di dorare i pezzi da sei penny e spacciarli per mezze sterline.

L' idea purtroppo è riuscita e già una gran quantità di queste monete è in giro per Londra e fuori.

Per fortuna riesce facile il riconoscere la mezza lira falsa, perchè mentre le mezze sovrane portano al di sopra della testa della regina l'iscrizione: *Victoria Dei Gratia*; i pezzi da sei penny, rispettivamente dunque le mezze lire false, hanno dall' altra parte la iscrizione: *Victoria Dei Gratia Britt. Regina F. D.*

Attenti, dunque!

Troppa grazia, Sant'Antonio! Un giornale fa ieri dello spirito, non cattivo, a proposito di un *avviso collettivo* inserito nel *Piccolo*. Ciò prova che i nostri confratelli ci leggono tanto attentamente da non trascurare nel loro esame critico-analitico nemmeno le inserzioni a pagamento. È un lusso che noi certo non ci permettiamo verso di loro.

— Un altro si scalmana per dimostrarci che certe teste si chiamano zucche. Infatti! Basta guardare quella del noto *mecenate* inspiratore di quel giornale!

Colpiti dal fulmine. Due giovanette, Anna Kostincich e Maria Frank giovedì scorso da Trieste facevano ritorno alla loro patria.

Cammin facendo, fra Matteria e Castelnuovo furono sorprese dall' uragano e corsero a rifugiarsi sotto un albero. Ma un fulmine impreviso fece cadere la prima, la quale rimase morta istantaneamente, mentre l'altra, esterrefatta, svenne e appena dopo molto tempo potè ricuperare l' uso de' sensi.

Scenette di Pretura. Antonio Prelz è conosciuto dalle guardie comunali per un accattone, e anche ieri mattina è stato condotto in Pretura, accusato di questua.

Giudice. Come vi chiamate?

Acc. Antonio Prelz, sior, go quarantadò ani, nato a Trieste, e mio pare se ciamava Valentin, son pare de sie fioi e fazzevo el taiapiera.

— Bene; ora siete accusato di aver chiesto l'elemosina. È vero?

— No sior.

— Siete stato altre volte punito per tale contravenzione?

— Una volta sola, a 48 ore.

— Perchè non potete lavorare.

— Magari, sior!... no la vedi che son disposente par esser cascà zo de un' armadura....

— Ma avete chiesto la carità; sì e no?

— Xe sie mesi che la mia povara molge no pol lavorar gnanca. Ma in quel giorno stavo pozado su' na colona.

— Entri la guardia Spesset. — Voi vi chiamate Giuseppe Spesset?

— Par ubidirla.

— Guardia comunale...

— Par ubidirla.

— Guardi di dire la pura e sola verità.

— Sissignor... par ubidirla. Parchè go de dir altramente...

— Dunque racconti. Conosce lei lo accusato?

— Par ubidirla...

— Ha egli chiesto la carità?

— Sissignor... a mi, che iero vistì in zivil...

— Prelz, siete condannato a tre giorni di arresto, e dopo espiata la pena sarete in libertà, perchè siete triestino.

— A rivederla.

Madre imprevidente, condannata. Elena Marvinich, di anni 22, da Muno Grande, la mattina del 28 aprile scorso, si assentava momentaneamente da casa, lasciando sola in cucina - sul cui focolaio ardeva del fuoco - la sua nipotina di 10 mesi. Nel ritornare, prima ancora di mettere il piede sul limitare dell' uscio, udì la bimba emettere delle grida strazianti. Si precipitò in cucina e trovò la bimba con le vesticciuole in fiamme e il corpicino bruciantesi.

Ogni più assidua cura riuscì vana e la povera bambina morì dopo poche ore.

La Marvinich fu accusata del delitto contro la sicurezza della vita e ieri dovette rispondere a tale accusa. Si mostrò oltremodo addolorata e pentita, il che le valse di mitigante, per cui fu condannata a sole due settimane d' arresto.

L' incidente dell'„Egida". Riceviamo e publichiamo: Interessiamo la ben nota imparzialità di codesta spettabile Redazione a voler inserire quanto segue:

La direzione dell'*Excelsior*, non proibiva ai passeggeri di scendere al bagno mediante imbarcazioni, proibiva bensì al piroscafo *Egida* l' approdo al pontile del Bagno (pontile di proprietà) privata per la plausibile ragione che si va ad esporre.

Il signor Cardona proprietario dell' „Egida" non manteneva i patti sti-

ARTURO ARNOULD. 71

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

La signora di Cargis si fermò un istante, poi continuò:

— Emma sarà furente forse, anzi lo sarà di certo, d' essere stata giocata da me, e ch' io le abbia scoperto questo tesoro per appropriarmelo senza dir nulla. Ma, quando la cosa sarà fatta, sarà troppo tardi per tornarvi sopra; e se mai ella venisse da me, ebbene, sono conte, gentiluomo e galantuomo; prenderò il libro degli chèques, ne staccherò un foglio, vi scriverò la cifra che vorrà lei stessa. E saremo sdebitati.

Gli occhi della principessa Belladonna s' empirono d'una subita fiamma:

— Se si trattasse soltanto di me, soggiunse con voce vibrante, starebbe benissimo. Io non merito altro.

Si alzò bellissima nel contegno fiero e nel pallore estremo, col suo costume rigorosamente nero.

— Ma, riprese lentamente e facendo vibrare ogni parola, ma questa creatura è madre, e non vuole che sua figlia sia una sgualdrina come lei.

Gontrando l' ascoltava senza fare un gesto, impallidendo un poco a quelle ultime parole, ma sempre imperturbabile sotto la sua armatura di ghiaccio.

Emma continuò:

— Ma non si tratta di me, si tratta di Odetta. Ne avevo fatta una fanciulla onesta nel più stretto senso della parola. E voi lo sapete meglio di chicchessia, perchè furono la sua onestà, il suo candore, la sua ignoranza, la sua ingenuità, tutte queste virtù che io custodivo in lei come l' avaro custodisce il suo denaro, che l' hanno fatta cadere nel vostro agguato. Ella ignorava chi fosse sua madre, e quando andavo a vederla, mi mettevo degli abiti che non avevo mai portati, e che non portavo più, per evitarle il contatto della mia vergogna, persino nelle pieghe dell' abito. Voi non ignoravate tutto questo, signor conte, perchè la povera bimba vi aveva parlato di sua madre in modo da provarvi che nulla di me aveva appannato la sua purezza. Fu anzi su questo che voi fondaste il vostro piano da esperto Don Giovanni, profittando di un errore infantile della sua imaginazione, nato da un sogno o da qualche parola di sua madre interpretata male. Le avete lasciato credere che eravate l' uomo che io le avevo scelto per marito e che da lontano io approvavo il suo amore per voi. Inganno ignobile, vile tranello! Tutto questo, signore, è indegno d' un uomo onesto, d' un gentiluomo!

Il signor di Malveix contrasse leggermente le dita della mano che teneva stesa sulla tavola posta fra lui e la principessa Belladonna.

— Signora di Cargis, le rispose con voce aspra; avete torto d' insultarmi, perchè non c' è un uomo al quale io possa domandare sodisfazione delle vostre ingiurie.

— Non c' è un uomo per schiaffeggiarvi, per uccidervi, per vendicare l'onore di mia figlia.

Gontrando s' era alzato.

Il suo sguardo s' incrociò con quello di Emma e vi lesse tanta intensità di odio e di vero dolore che n' ebbe a trasalire.

Stette un momento in silenzio.

Il suo volto ridivenne calmo e cortesemente sardonico, ed egli riprese con piglio indifferente:

— Parliamo ragionevolmente. Voi siete madre e lo ammetto, in modo ben differente da quanto credevo. Me ne dispiace per voi. Soltanto mi permetterete di farvi osservare che quanto è accaduto per mezzo mio, alla signorina di Cargis, le sarebbe accaduto presto o tardi per mezzo di un altro, che forse mi sarebbe stato inferiore.

— Mai! esclamò Emma.

— Mai! Scusate, cara Emma, se dico delle parole un po' crudeli, ma voi mi obligate. Nella vostra passione materna, tanto inaspettata, voi dimenticate talmente la realtà delle situazioni che con mio grande rincrescimento sono costretto a rammentarvela.

Egli s' interruppe.

— Vi ascolto, disse lei.

— Ebbene; quando si è figlia della *principessa Belladonna*, non si può scegliere che fra due esistenze...

— Quali?

— Quella del convento, e quella della propria madre. Ora, siccome Odetta, scusate, la signorina di Cargis, non sembrava inclinata alla vita claustrale, io non ho fatto, per parte mia, che aprirle, un po' più presto, forse, le porte del mondo. Non comprendo, dunque, la vostra collera.

— C'era una terza soluzione, rispose la signora di Cargis, fissandogli in volto le pupille cupe e crudeli.

— Quale?

— Il matrimonio.

Il conte fece un lieve atto di stupore, appena quanto era necessario.

— Odetta ignorava la mia vita. Potevo partire, condurla con me in un luogo dove nessuno mi conoscesse. Sono abbastanza ricca per comperarle la considerazione ed il nome di un uomo onesto.

Il signor di Malveix rise in silenzio.

— Infatti, disse, questa è un' idea. Io ammirerò sempre le donne, la pieghevolezza della loro coscienza e la semplicità delle loro soluzioni. Ebbene, chi si oppone a questo bel matrimonio? Non io, ve lo giuro.

Il conte parve un po' più serio.

(Continua).

pulati con la direzione del Bagno. Anzichè far pagare ai passeggeri soldi 5, ne pretendeva ora 10 ora 15 ciò che dava adito a malumori, a giuste lagnanze a danno della Direzione del Bagno.

La quale per troncare gli abusi dell' „Egida", trovava opportuno di proibire, fine dal mezzogiorno di Lunedì 11 corr. l' approdo al pontile del bagno, certa di fare nello stesso tempo l' interesse del publico.

Tanto in omaggio alla verità.

Con distinta stima

La direzione dello stabilimento „Excelsior".

La moda che va e viene. Resta, resta la moda di portare le scarpette di paglia nel bagno. Anzi tutto bisogna badare alla igiene del piede, perchè gli scogli sono traditori e sono fatti per tagliuzzargli: e poi, un piedino nascosto è sempre più seducente di un piedine palese.

Onestà. Veniamo pregati di avvertire che quella persona che iersera verso le 6, nella corsa in Tram della Pescheria nuova al Caffè Fabris, ebbe a smarrire il portamonete, può rivolgersi al conduttore N. 42, dal quale ricupererà l'oggetto smarrito.

Un carradore che sta seduto. Ieri verso le due pomeridiane, un carro tirato da un cavallo transitava la via S. Nicolò. Il cocchiere stava seduto all' estremità posteriore del veicolo, e ciò nonostante il divieto che proibisce di guidare i cavalli stando seduti.

Le guardie, vedutolo, lo invitarono a discendere subito, ma il carradore dichiarò di essere gravemente ammalato alla gamba e di non poter camminare. Le guardie allora lo trascinarono alla Direzione di Polizia, dove fu assunto a protocollo e poi rimesso in libertà.

L' incidente fece agglomerare molta gente in via S. Nicolò.

Brutto sbaglio. Riguardo alla notizietta di cronaca publicata ieri sotto il titolo „La trafficante veneziana" aggiungiamo che la scena che precedette l' andata all' ospedale fu questa:

Una donna, pochi momenti prima, era uscita correndo da un' osteria di via Riborgo, e s' era nascosta nell' atrio d'una casa; un individuo, uscendo pure dall' osteria stessa, l' aveva inseguita, senza però riuscire a rintracciarla e sembra che imbattendosi con la trafficante Rosa V. L. d' anni 65, nel furore l' avesse presa in isbaglio per quella che egli ricercava. E per dar sfogo a quell' ira che aveva in corpo e che non si sa da che motivo fosse derivata, colmò di pugni e percosse la povera vecchia gettandola a terra; talchè ella si recò all' ospedale col volto tutto livido di ammaccature.

Più tardi l' altra donna, quella a cui sarebbero andate le busse se non fosse accaduto lo sbaglio, fu condotta all' ispettorato delle guardie in via Tigor, ma ella non volle dire il nome del percuotitore, il quale dopo il fatto aveva presa la fuga.

Due feriti ed un feritore. La sera del 2 maggio p. p. nell' osteria di Giovanni Zaccaria, a Nabresina, tra alcuni giovani villici del luogo, discretamente brilli, s' accese un alterco per questioni di poco momento. L' oste — anche perchè l'ora era tarda — s'adoperò a far uscire i chiassoni, e vi riuscì. Una volta in istrada la baruffa si riaccese tra certo Fancesco Ukmar, giovane ventenne, di carattere estremamente violento, e Giovanni e Vincenzo Pertot; furono scambiati alcuni pugni, ma, intromessisi gli altri compagni, i contendenti si divisero e l' Ukmar si ritirò a casa. Non vi rimase però; al contrario, armatosi di un coltello a serramanico, ritornò sul campo e trovati i Pertot li prese a coltellate. Ambidue finirono all' ospedale con ferite grevi, che li obligarono ad una cura di oltre 20 giorni per cadauno.

L' Ukmar comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di grave lesione corporale. Desso confessò il suo reato, ma volle scusarlo col dire che egli era stato dapprima oltraggiato e picchiato dai danneggiati.

Venne ritenuto colpevole e condannato a 18 mesi di carcere duro.

Ventaglio. Un oggetto poetico, un ninnolo grazioso, un istrumento gentile che, in mano d'una cortese signora, può acquistare una speciale importanza. Uno di quegli utensili che furono poetizzati dacchè gli autografi illustri hanno dato loro una certa fama, — fu rinvenuto l'altra sera sulla publica via. La persona che l'ha trovato s'affrettò a depositarlo presso l' autorità di Polizia.

La fine di un processo. Il giorno 20 maggio p. p. si teneva a questo Tribunale provinciale il dibattimento in confronto di Giovanni di Gregorio Cocevar, d' anni 32, da Clana, per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce in danno di Venceslao Pessel, impiegato forestale. Il Pessel aveva ucciso il cane del Cocevar e quest' ultimo esigeva un indennizzo; non potendo ottenerlo, uscì a dire che si sarebbero trovati — lui ed il Pessel — nel bosco, il che includeva una grave minaccia.

In quel dì il dibattimento venne sospeso per udire altri testi introdotti dall' accusato. Ieri venne ripreso e dalle risultanze processuali la Corte ritenne provata la colpabilità del Cocevar. La condanna fu d'un mese di carcere.

Materie... libere. Riceviamo:

„In via della Tesa e precisamente dirimpetto alla farmacia Marzoni, i publici spazzini hanno la pessima abitudine di agglomerare proprio là le immondizie e di lasciare quella bellezza ogni giorno dalle due del pomeriggio fino alle 6 ed anche fino alle 7 di sera.

Oltre al nauseabondo fetore che ne viene tramandato c'è di più che i monelli i quali in quella via hanno il loro quartier generale in tutte quelle ore in cui quella materia diventa una materia... libera, si divertono a giocare con la medesima e qualche volta anche a gettarla sui passanti.

Ci vorrebbe un paio di guardie in quella contrada ad impedire quello sconcio o, possibilmente, l' *agglomeramento* sullodato potrebbe esser fatto in altro sito più adatto che non sia dirimpetto una farmacia, dove tante volte accade che persone colte da malore improviso sulla via, vadano a ricevere le prime cure."

Bollettino della mortalità. Da domenica 3 luglio, a tutto sabato 9 luglio. Numero dei morti: Maschi 39 femine 28. Totale 67. Età dei morti: 0—1 25, 1—5 anni 7, 5—20 anni 5, 20—30 anni 7, 30—40 anni 5, 40—60 anni 9, 60—80 anni 9, oltre gli 80 anni 0. Cause dei decessi: Vaiuolo 5, difterite e croup 2, scarlattina 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 10, pleuro pneumonite e bronchite 3, enterite 6, apoplessia 1, altre malattie 36, accidentali 1.

Pericolo imminente. Ci scrivono: In via dell' Eremo ci sono due muri di cinta che alla prima pioggia senza dubio crolleranno; il primo cinge la campagna Salomba; il secondo la campagna Puehler-Ravasini. Prima che succedano disgrazie proveda chi spetta.

In quei paraggi e precisamente alla crocera della villa Menassè dai canali emana un forte puzzo che proviene dagli scoli delle vicine stalle.

Anche per questo inconveniente si raccomanda un pronto riparo per viste igieniche.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Ragout con polenta soldi 10, Spaghetti al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1487.

La vista di una rivale. Ieri a sera verso le 10 1|2 Giovanna Battich, una bella ragazza di 22 anni, s'era appostata in via dell'Istituto per attendere che passasse il proprio amante.

Dopo pochi minuti infatti lo vide passare... ma a braccio dell'infido c'era un'altra ragazza!

La povera Giovannina a quella vista credette morire, morsa dall'aspide nero della gelosia, e fu assalita da forti convulsioni che la fecero urlare a squarciagola, in modo da attirare l' attenzione di tutti gli abitanti di via dell' Istituto, che furono messi in iscompiglio.

La povera giovane, soccorsa da alcuni pietosi, venne accompagnata alla propria abitazione, in via dell' Istituto N. 17.

Eccedenti. Nel pomeriggio di ieri in via del Salice, il cocchiere Lorenzo C., d' anni 36, da Trieste, commetteva gravi eccessi e si azzuffava col famiglio Francesco I.

All' atto dell' arresto oppose viva resistenza cercando di menare dei pugni alle guardie.

Nella liquoreria di Giuseppe S. sita in via delle Aque, iermattina verso le undici il facchino Stefano T. da Cividale d' anni 40, s'abbandonava a gravi eccessi e infrangeva maliziosamente parecchi bicchieri per un valore di fiorini 3.50. Le guardie condussero l' eccedente agli arresti.

Borseggio. Una signora che ieri, alle quattro del pomeriggio, transitava la riva della Sanità, venne accostata da un individuo il quale destramente le strappava di tasca il portamonete e si dava poi ad una fuga precipitosa.

La signora chiamò subito le guardie, le quali poco dopo riuscirono ad arrestare in Piazza Grande il ladro, che è il noto borsaiuolo Giovanni G., di anni 18.

Furti. In un' osteria in via Benvenuto, venne rubata ieri a danno del droghiere Carlo I. una chitarra del valore di 25 fiorini.

Per tale furto venne arrestata la domestica Maria F. d' anni 34, da Veglia, assieme a certo Giovanni S., suo compputato.

— Un' altra fantesca venne tratta ieri in arresto per furto.

E' certa Irma S. d' anni 18, da Trieste, la quale rubò vari oggetti del valore di 3 fiorini in danno del proprio padrone.

Rissa. Il motivo lo sapranno essi. Il fatto però è questo: che se le diedero reciprocamente e se le diedero per bene.

Nella colluttazione che accedeva ieri nelle ore pomeridiane, in piazza Lipsia fra il giornaliero Michele P. ed il facchino Michele S., quest' ultimo riportò una leggera ferita sopra l'occhio destro.

Tutti e due i contendenti furono presentati alla autorità di polizia.

Ogni giorno una. Un' osservazione di Louis Dèpret, a proposito delle precauzioni adottate nei teatri, colta nel *Journal Amusant.*

— Voi volete garantirci della paura della morte?

— E sta benissimo.

— Ma, con quella paura di meno, che gusto si proverà a vivere?

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 12, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 279 40 Ungherese 4 0|0 100.70.

Francoforte 12. Borsa serale. Credit 223.75, Staatsbahn 182.75, Lombarde 64 5|8, Rend. oro 90.85. Chiude un po' più debole.

Borsa del 12 luglio. La chiusa di Vienna segna Credit 279.40, Ungh. oro 100.70 tendenza ferma, Parigi altrettanto, francese 109.27, italiana 97.12. Qui come al solito nessun affare. Italiana 96 13|16 a 15|16. Greci 351-353.

Listino. Napoleoni 10.08 1/2 a 10.04 1/2 Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.63 a 12.65 Lire turche 11.33 a 11.36. Londra 126 5|8 a 126. 7|8. Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.85 a 50.— Banconote italiane 49 90 a 50.— Banconote germaniche 62 20 a 62 30. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.40. Rendita ungherese in oro 4 % 100.50 a 100.75 detta in carta 5%, 87.40 a 87.60, Credit 279 50 a 279.50 Rendita italiana 96 3|4 a 96 7|8, Greci 50|0 fr. 351 a 353.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Capodistria 10. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 15.817.54, parziale d'oggi —.— Prezzo massimo f. 2.—, medio f. 1.48 3|5, minimo f. 1.10.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Faille Francesi, di seta colorati, Surah, Satin merveilleux, Rasi, Damaschi, Ripse e Taffetá a f. 1.35 al metro sino a f. 7.45 spedisce tanto singoli vestiti che a pezze, franco di dazio in casa, il deposito della fabrica di seterie **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte **Zurigo.**) Campioni s'inviano a richiesta. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi di porto.

COMUNICATO

Disgraziatamente colpito da una malattia gravissima che mi obligò a rimanere per oltre 4 mesi continuamente a letto, potei infine per le assidue cure dei miei signori medici in parte risanare, però mi rimase una debolezza nelle gambe che fui costretto d'andar a braccio di qualcuno di mia famiglia, non potendo più salire una vettura qualunque.

Consigliato a fare la cura dei bagni di pini ad Annenheim presso Villacco, venni qui, ci sono da pochi giorni e posso ringraziare a questo ameno e salubre luogo, quasi un Paradiso, se in pochi giorni ricuperai le mie forze, e già faccio passeggiate sui monti. Perciò a chi soffre di tali malanni non posso che raccomandare se vuole ricuperata la sua salute, di andare in quell' ameno e salubre luogo di cura in cui si trova un magnifico Stabilimento con tutte le comodità, un lago, veduta stupenda, prezzi più che discreti tanto per le stanze che per il vitto. Un vaporetto parte dopo ogni corsa della ferrata Sattendorf, (due stazioni dopo Villacco); partendo da Annenheim a Villacco si hanno 7 corse al giorno e costa, per andata ritorno 15 soldi con vapore, e con la ferrata da Sattendorf a Villacco andata ritorno III.a classe 15 soldi, II.a classe 40 soldi.

E' un luogo trascurato, però il più bello della Stiria-Carintia.

Io non vi ho interesse di sorta, però sono certo che quelli che ne approfitteranno saranno contenti del mio consiglio.

Andrea Covacich
Trieste-Barcola.

24 Agosto. L'elenco di oltre 100 locali d'affittare pel 24 agosto, trovasi nel „Piccolo della sera" che esce oggi. Avviso a chi cerca quartieri o magazzini.

Socio ricercasi con fiorini 800. Offerte „Socio" al „Piccolo" (355)

Riscuotitore cerca occupazione. Offre garanzia buoni attestati. Offerte fa iscritto sotto iniziali A. Z. al „Piccolo" (354)

Praticante per una cartoleria, trova pronto collocamento. Insinuarsi al N. 4 via S. Sebastiano (344)

Velocipede triciclo per ragazzo ricercasi. Rivolgersi via Chiozza 17|10 II piano. (345)

D'affittare due stanze ammobiliate, con cosina, in via Lazzaretto vecchio 22, piano terzo. (342)

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, Fondetta 4. (358)

Affittasi stanza vuota, via Alighieri 4 p. I, f. 6. (348)

Affittasi quartiere 6 camere, camerino, cucina, soffitta f. 300. Riborgo 27, IV piano, casa Pincherle, alla Torre. (284)

Via Capitelli 3, affittansi locali dell'osteria alla „Mussana". Insinuarsi da Rohrmann e C., via Torrente 8. (303)

Per villeggianti. In Lucinico, mezza ora da Gorizia, affittansi a buone condizioni 3 camere, cucina e tinello. Informazioni alla Posta Lucinico. (332)

Vendonsi magnifici paesaggi ad olio con stupende cornici a metà di prezzo. Indirizzo „Piccolo" (349)

Disegni per ricami, piazza Ponte rosso N. 4. (338)

Libri usati, anche scolastici, acquista li libreria Chiopris, Piazza Nuova (242)

Gara semiaerea, i miei più sentiti ringraziamenti alle gentili donatrici. Il vincitore E. O. S. (350)

Enrichetta. Ritira subito lettera ultimo indirizzo. Saluti affettuosi. (356)

Ezio. Non incolparmi silenzio provocato da imperiosa prudenza. Bada attendere istruzioni rassegnazioni e modi urbani verso babbo. Con intrusi conserva sempre astuzia felina raccomandatagli. Attendi tua salute, convegno fallito questa settimana. (351)

Profumata deliziosamente, polvere impalpabile di riso, per abbellire e ringiovanire la pelle, bianca e color di rosa. Deposito nella **Farmacia Serravallo**, piazza Cavana.

Istituto per Vaccinazione animale

Ho riaperto il mio istituto in via **Bachi N. 9, I. piano.**

Le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni non festivi, dalle 12 alla 1 pom. e dalle 2 alle 3 pom.

La seconda ora è riservata per le vaccinazioni gratuite.

Dr. V. TEDESCHI

Per chi ha bisogno

di fornimenti da stanze, divani, canapè, paglierìcci elastici, materassi di lana, crine, ed ogni altro genere di tappezzeria, vada soltanto da **Giuseppe Gherschiak**, *Via Farneto N. 10* per acquistare a prezzi da non credere anche a

PAGAMENTI RATEALI

Stabilimento austr. di Credito per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % " " " 8 "
3 % " " " 30 "

Napoleoni 2 1/2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 3/4 % " " " "
3 % " " " "

Bancogiro, Banconote 2 % sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interesse.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, ... su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e ... Coupons 1/4 % provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

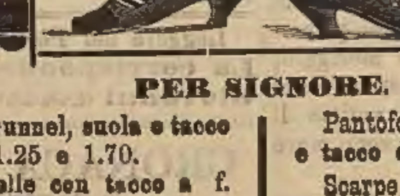
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/8 % provv. per 1 mese.

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2 % interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 1° Marzo 1892

Per casa e



passeggio

PER SIGNORE.

Scarpe di brunnel, suola e tacco di cuoio a f. 1.25 e 1.70.

Scarpe di pelle con tacco a f. 1.25, 1.45 e 1.55.

Scarpe di pelle senza tacco, f. 1.20, 1.25, 1.30 e 1.35.

Pantofole di pelle, a f. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25.

Pantofole iute, a soldi 15, 18, 20, 25 e 27.

Pantofole di iute (chiuse) da soldi 25, 30, 35 e 40.

Pantofole tela russa e raso, a soldi 65, 70 e 75.

Pantofole rips (chiuse) con suola e tacco di cuoio a soldi 90, f. 1, 1.10, 1.15.

Pantofole brunnel - con suola e tacco di cuoio a f. 1.

Scarpe brunnel, prima qualità a f. 1.70.

Scarpe tela inglese con guarnizioni in pelle gialla a f. 1.70 e 2.10

Scarpe pelle di guanto, da f. 2.50, 2.85, 3, 3.25 e 3.50.

Scarpe di pelle verniciata, da f. 3.60, 3.80, 3.85.

Stivaletti di pelle di vitello, a f. 4, 4.75 e più.

Stivaletti pelle di guanto, a f. 5.60 e 6.40.

Stivaletti pelle di guanto e pelle verniciata, a f. 5.40 e 5.50.

NOVITÀ

„Sandali" (Opanche) lavorate finissimamente - solide ed igieniche - durata eterna. - Raccomandabili a quelle signore che durante la bella stagione vanno a fare passeggiate lunghe. Sono così leggère che non stancano il piede.

PER SIGNORI.

Pantofole di pelle, a f. 1.10, 1.15, 1.20 e 1.25.

Pantofole di tela a soldi 60, 65, 70 e 75.

Pantofole iute, a soldi 15, 20, e 27.

Scarpe rips, con suola e tacco di cuoio, a f. 1.10, 1.20 e 1.30.

Scarpe di pelle a f. 1.20, 1.30, 1.35 e 1.40.

Stivali di pelle di vitello, suola doppia, invitata, elastico lana - a f. 3.80.

Stivali pelle di vitello, suola all'inglese, a f. 4.60 4.80 e 5.

Scarpe di pelle di vitello, suola all'inglese, a f. 3.50, 4.30, 4.80, e 6.40.

Scarpe di tela inglese bleu e caffè, con pelle gialla e grigia, a f. 3.60, 3.80 e 3.85.

Scarpe brunnel, suola e tacco di cuoio, da f. 1.70 e 2.10.

Stivaletti di brunnel, prima qualità, elastico seta, da f. 3.75, 3.90 4, e 4.10.

PER BAMBINI.

Stivaletti di pelle, con bottoni, alti, a f. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30 e 1.35.
Stivaletti pelle di guanto, *I.a qualità*, a f. 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 1.60 e più.
Stivaletti pelle di guanto e pelle verniciata, da f. 2.70, 2.90, 3, 3.20 3.35 e più.
Stivaletti pelle gialla, *I.ma qualità*, a f. 1.85, 1.90, 2, 2.10, 2.20 e più.
Scarpette pelle gialla, con tacco, a f. 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85 e più.
Scarpette pelle nera con tacco, a soldi 70, 75, 80, 85, 90, 95 in poi.
Scarpette di pelle gialla e nera con e senza tacco, da soldi 52, 55, 60, 65, 70 e più.
Pantofolette di iute, da soldi 12, 15 e 18.

NOVITÀ

„Sandali" (Opanche) lavorate in cuoio naturale, solide ed igieniche. Pei bambini utilissime, perchè molto leggère.

Il massimo del buon prezzo
Il massimo dell'eleganza — Il massimo della solidità.

PER RAGAZZI

Stivali alti (Trombini) con elastico, in finissima pelle di vitello, con suola doppia, pelle verniciata, da f. 3.50, 3.70, 3.90, 4.20 e più

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Piazza della Borsa 602, Trieste